

9 settembre 1943

Monterotondo: giorno di gloria



Solenni manifestazioni ricorderanno domani i fatti d'arme che, vent'anni or sono, segnarono l'inizio della Resistenza a Roma. Corone d'alloro verranno deposte a cura dell'amministrazione comunale e provinciale, sui cippi e sui monumenti che ricordano gli eroici caduti di quelle giornate. La giunta provinciale dedicherà la sua seduta di giovedì prossimo alla rievocazione della data. Enorme già si annuncia la partecipazione del popolo alle cerimonie.

Tutti i dipendenti comunali antifascisti (comunisti, socialisti, socialdemocratici, democristiani, e repubblicani) hanno sottoscritto un volantino nel quale si ricorda il contributo dato, l'8 settembre 1943, alla difesa della città dai dipendenti comunali e si esprime la solidarietà con il movimento antifascista spagnolo. La rivista «Capitolium» edita dal Comune, dedica da parte sua il numero di settembre, in corso di stampa, ad una documentazione sui alcuni episodi della lotta contro i tedeschi. Dalle bozze di stampa, inviateci dall'Ufficio stampa, stralciamo uno tra i più significativi episodi.

La battaglia di Monterotondo costituì una delle pagine più eroiche della lotta per Roma e si chiuse con una completa vittoria italiana... ebbe inizio alle 7,30 del 9 settembre, quando 1200 paracadutisti tedeschi vennero fatti scendere, in cerchio, sulle colline che circondano il paese... solo 18 sbargarono la discesa ed andarono a finire, annegando, nel vicino Tevere. Le poche truppe italiane fecero immediatamente lega con la popolazione che non venne colta di sorpresa; infatti fin dal periodo clandestino c'erano stati abboccamenti. Prima ancora che i paracadutisti toccassero terra i cittadini presero a sparare: una specie di tiro al bersaglio in aria.

Altri «cecchini» borghesi si erano appostati sulle colline, quando i tedeschi ripresero ad avanzare il tiro agguistato causò loro altre perdite. Il maggiore tedesco pensò allora di farsi proteggere nell'avanzata dai civili, soprattutto donne e ragazzi che era riuscito a far prigionieri, e lentamente prese ad avanzare verso il Castello Orsini. La sera i tedeschi riuscirono ad entrare decimati nel castello, nel quale rimasero, non vincitori, ma prigionieri, sino alla mattina successiva, quando chiesero la resa.

La diffusione di domani

La diffusione di domani si annuncia eccezionale. Le sezioni hanno raccolto l'invito della segreteria della federazione e le prenotazioni che gli amici dell'Unità hanno fatto lasciano prevedere che sarà superata ogni più ottimistica previsione.

Ecco un altro elenco di prenotazioni: GALLIANO diffonderà 140 copie (50 in più dell'ultima domenica); CASALBERTONE diffonderà 350 copie (100 in più dell'ultima domenica); MONTE SACRO diffonderà 250 copie (200 in più dell'ultima domenica); PRENESTINO diffonderà 100 copie (60 in più del normale); SAN BASILIO diffonderà 700 copie (200 in più); TORRE ARDENNA diffonderà 200 copie (50 in più); MONTE MARIO diffonderà 150 copie (100 in più dell'ultima domenica); MONTEROTONDO diffonderà 620 copie (100 in più del normale); TIBURTINO III diffonderà 600 copie (200 in più del normale).

CAMPO MARZIO diffonderà 90 copie di Rinascente (60 in più del normale).

Il giorno

Oggi, sabato 7 settembre, si celebra il 20° anniversario della liberazione di Roma. Ore 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 56 maschi e 73 femmine. Sono morti 22 maschi e 13 femmine. Sono stati celebrati 50 matrimoni. Temperature: minima 18, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Culla

Il compagno Carmelo Minniti è diventato padre per la seconda volta: sua moglie, Franca, ha infatti dato felicemente alla luce una bella bambina, che si chiamerà Giuseppina. Il piccolo Carmelo, alla puerpera e al piccolo Carletto, le felicitazioni nostre e dei dipendenti della GATE; a Cinzia, sinceri auguri di felice avvenire.

Lutti

È morto il compagno Luigi Silvi, della sezione Salario. Ai familiari le condoglianze dei compagni di sezione e dell'Unità. È deceduta ieri la compagna Alaide Pini, socia del compagno Greco, del C.F. della Federazione romana. Ai familiari, giungano le più vive condoglianze.

La Mobile attende invano

Cesare Torelli, che si appropiò di 23 chili di piatino fuggendo poi in Venezuela, era atteso ieri mattina all'aeroporto di Venezia. Ma gli agenti della Mobile sono dovuti rientrare a San Vitale a mani vuote. L'impiegato infedele, la cui estradizione è stata decisa dalla Corte veneziana, verrà fatto rimpiangere nei prossimi giorni a bordo di un piroscafo.

Crolla col pavimento

È morta piombando, col pavimento, nell'appartamento sottostante: Giovanna Cappa (55 anni, via Cavour) è stata trasportata d'urgenza al Policlinico, ma troppo tardi. Il pavimento, probabilmente già lesionato, è stato allentato in modo indebitato. In questi ultimi giorni, perché sottoposto a un trattamento di lucidatura meccanica. È in corso un'inchiesta.

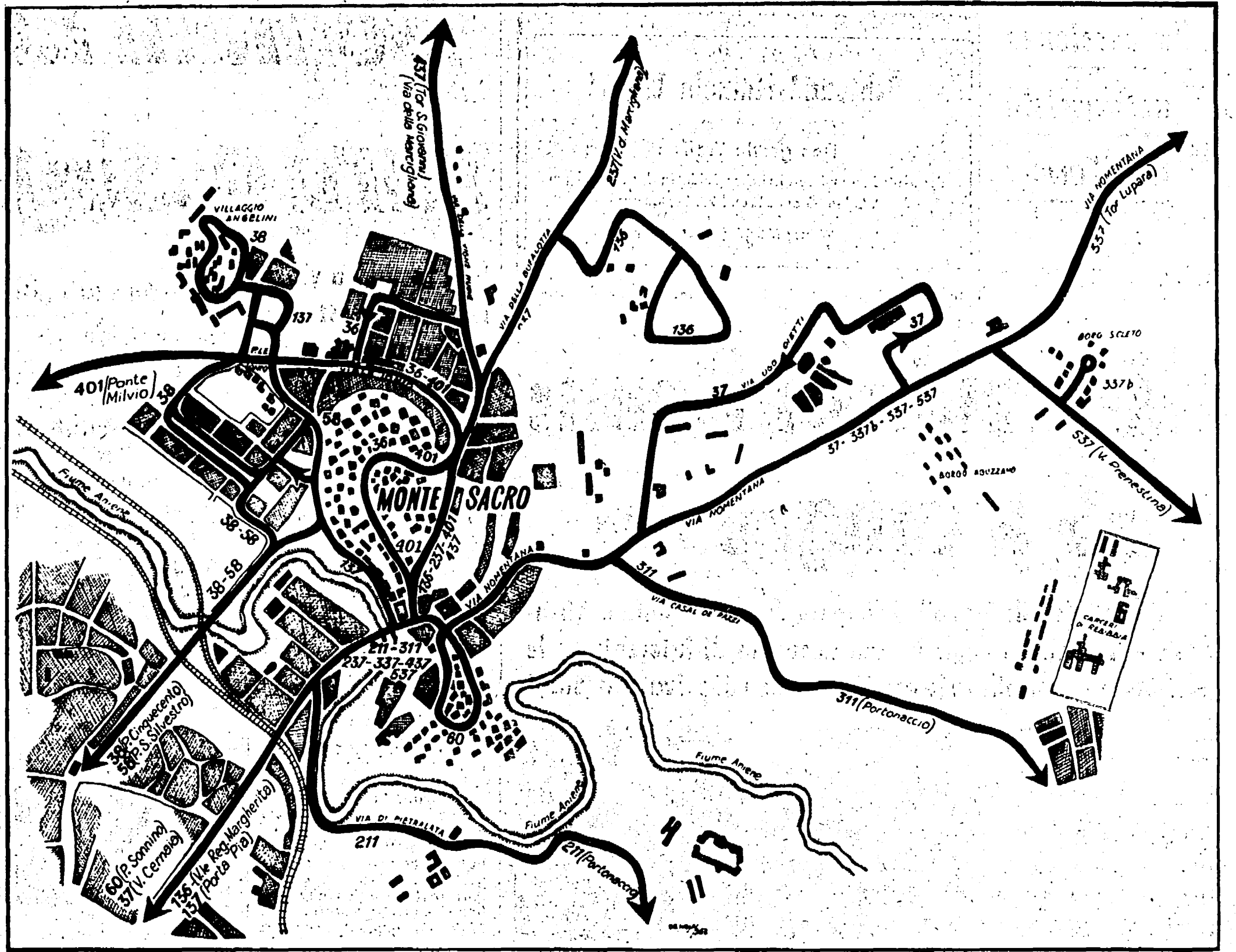
Crede nell'eredità

Vecchio, ma sempre buono il sistema dell'eredità per gabbare il prossimo. Ne sa qualcosa Francesco Gaggiotti (77 anni) al quale due sconosciuti hanno proposto di amministrare un'eredità di 300 milioni a scopo benefico. Lui ha accettato ed ha consegnato, a due suoi figli, in milioni di azioni portatore appena filtrate dalla posta. Poi è andato a comprare la carta bollata per firmare l'atto. Ai suoi eredi i due erano scomparsi. Naturalmente col nulla.

L'ATAC per Montesacro e Valmelaina

Ecco, nel grafico che pubblichiamo qui a fianco, la «rivoluzione» dell'ATAC a Montesacro: le linee marcate riproducono i percorsi dei filobus e degli autobus; i numeri che compaiono a fianco di ogni linea indicano le denominazioni dei vari mezzi. Come risulta chiaramente, sono assai numerosi i cambiamenti. Le linee di nuova istituzione saranno tre, il 38, il 136 e il 401, che per la prima volta collegherà Montesacro a Ponte Milvio. Saranno pure allacciati alla rete dell'ATAC il villaggio Angelini e Valmelaina. Le tariffe, a quel che sembra, saranno un poco aumentate.

Linee nuove (38-136-401) e «ritocchi»



Sorprese nelle tariffe?

Il provvedimento «a braccio» per far fronte alle esigenze più urgenti

Piccola rivoluzione in vista nel complesso sistema dei servizi dell'ATAC per Montesacro e Valmelaina. Si tratta di una delle zone che, in questi anni, ha subito, un più intenso (e disordinato) sviluppo urbanistico. Molte cose sono cambiate. Il traffico asfittico e il caos dei trasporti hanno sensibilmente complicato la vita di decine di migliaia di persone. Che cosa cambia, nella organizzazione dei servizi ATAC? Il provvedimento che sta per andare in vigore riguarda una zona assai circoscritta, e lascia invariato tutto il resto della rete, che pure avrebbe bisogno non solo di piccoli ritocchi, ma di radicali trasformazioni.

Mancano a anche i dati necessari su cui poggiare un più complesso provvedimento di riordino. Le nuove linee che vengono istituite, i prolungamenti e le trasformazioni sono tutte cose decise «a braccio», tenendo conto delle più urgenti esigenze manifestate via via nei vari quartieri. L'ATAC come stato più volte ripetuto — sconta insomma le conseguenze di un certo tipo di sviluppo della città.

Legumi e scatolame: i prezzi salgono

Brutte sorprese per chi è tornato dalle ferie. Dopo gli aumenti registrati nel settore delle carni al minuto, è stato annunciato un ulteriore, sensibile rialzo sempre nel settore dei generi alimentari. Tali aumenti riguarderanno i legumi secchi, i pomodori in scatola, i carcioffi sott'olio, il riso, la carne in scatola, l'artichocchetto e i salati e dopo oltre due ore di viaggio finalmente arrivati sul luogo del lavoro. Per il ritorno, ugual cosa: la famiglia potrà vederla soltanto quando, stanco morto, inghiottiva frettolosamente il suo pasto, prima di andarsene a letto, e di corsa, la mattina di buon'ora, quando usciva di casa.

La moglie (Gioacchina Patriarca, 36 anni) ha saputo la tragica notizia da un compagno di lavoro del marito, andato apposta al paese per annunciare la sciagura. È svenuta; la più piccola delle sue due figlie, Rossella (8 anni), è corsa fuori, chiamando aiuto, ubito la donna è stata circondata dal caldo cordoglio di tutti i vicini, che conoscevano da anni Rolando Galossi.

L'operaio si è sposato dodici anni or sono, dopo aver costruito, pietra su pietra, la cascata a due piani dove abitava ancora la famiglia. Un anno dopo è nata la prima bambina, Fiorella (ora ha finito la scuola elementare, e si trova in vacanza da una cugina); poi, nel '55, Rossella. Le bambine sono cresciute vendendo il padre all'alba, che dava un bacio alla mamma prima di uscire di corsa per prendere la corriera, e la sera, affaticato, cotto dal sole e con indosso una maglietta di filo.

Novantamila lire al mese, il suo salario, di cui quasi cinquanta se ne andavano soltanto per l'abbonamento alle autolinee, e quasi altrettante per gli autobus e i tram.

Di Renzo Piga si sa molto poco: lavorava per la «Comet», una ditta appaltatrice della Pirelli, specializzata in

Due omicidi bianchi

E' precipitato: la morte dopo tre ore di agonia

Era un «pendolare» - All'altro operaio la fiamma ossidrica ha bruciato la fune cui era appeso

Ancora due «omicidi bianchi»: ancora due operai che perdono la vita sul lavoro! Nei cantieri edili le misure antinfortunistiche sono pressoché sconosciute, e le tragedie si susseguono a ritmo impressionante. Ieri sono caduti Rolando Galossi (39 anni, via Trentani, Casali di Mentana) e Renzo Piga (20 anni, da Scatignano, Cagliari). Galossi è piombato giù da un'impalcatura di un cantiere edile al diciassettesimo chilometro della via Aurelia (impresa CAME), insieme a Gioacchino Nardoantonio (28 anni, via delle Susine 36). Il Nardoantonio si è subito rialzato (all'ospedale è stato giudicato guaribile in 8 giorni); Rolando Galossi è rimasto a terra, in una pozza di sangue; cadendo, aveva battuto il capo. È stato trasportato d'urgenza al Santo Spirito, ma nonostante le cure dei medici non è stato possibile salvarlo: è morto dopo tre ore di agonia, nel primo pomeriggio. Era un «pendolare»: ogni mattina, con tanti compaesani, saliva sul pullman che lo portava a Roma; poi prendeva l'autobus, e dopo oltre due ore di viaggio finalmente arrivava sul luogo del lavoro. Per il ritorno, ugual cosa: la famiglia poteva vederla soltanto quando, stanco morto, inghiottiva frettolosamente il suo pasto, prima di andarsene a letto, e di corsa, la mattina di buon'ora, quando usciva di casa.

La moglie (Gioacchina Patriarca, 36 anni) ha saputo la tragica notizia da un compagno di lavoro del marito, andato apposta al paese per annunciare la sciagura. È svenuta; la più piccola delle sue due figlie, Rossella (8 anni), è corsa fuori, chiamando aiuto, ubito la donna è stata circondata dal caldo cordoglio di tutti i vicini, che conoscevano da anni Rolando Galossi.

L'operaio svolgeva un compito estremamente delicato: saldare dei giunti di ferro, all'altezza di dieotto metri dal suolo. Per farlo, stava ritto in piedi su una stretta impalcatura e, saldato al traliccio con la funicella, si sporgeva nel vuoto, verso i giunti, ai quali arrivava a mala pena. Intento nel suo lavoro, non si è accorto che una scintilla si è posata sulla corda alla quale era sospesa la sua vita. E' stata questione di un attimo: la fune si è accesa, si è spezzata, e con un urlo di terrore Renzo Piga è piombato giù, per quasi venti metri.



Rolando Galossi, con la moglie, in una recente foto.

Da oggi

Per 2 giorni senza latte

Oggi e domani la città rimarrà senza latte. I lavoratori della Centrale hanno, infatti, deciso uno sciopero di 24 ore, a partire dalla mezzanotte di ieri. La grave decisione è stata presa dopo che il sindaco si era rifiutato di ricevere, nella mattinata una delegazione di operai giunti in Campidoglio dopo aver percorso le vie della città con cartelli nei quali chiedevano la solidarietà della cittadinanza. Le maestranze hanno voluto ricordare che non sono responsabili della attuale mancanza di latte (tra l'altro al corfo hanno partecipato solo i lavoratori fuori servizio), ma alla mancata applicazione, da parte della Giunta comunale, di ordinanze in vigore da anni e che impongono alle aziende agricole del territorio intorno alla città di vendere l'alimento esclusivamente alla azienda comunale.

Martedì prossimo, alle 10, una delegazione di lavoratori si recherà nuovamente dal sindaco per esporgli i problemi della Centrale.

Sciopero compatto

Protestano i marmisti

Si è conclusa ieri la seconda giornata di sciopero dei marmisti. Delegazioni della categoria si sono recate nella sede dell'Unione industriale per cercare un accordo con i padroni. Ogni decisione è stata però rinviata a martedì. Nel corso del colloquio i rappresentanti dei lavoratori hanno fatto rilevare l'assurdità della posizione presa dagli industriali del marmo, visto che le richieste dei lavoratori (il 20 per cento d'aumento ed una revisione delle qualifiche) sono state già accettate, sia pure parzialmente, da tutti gli industriali della zona di Tivoli.

Nell'assemblea di martedì i lavoratori esamineranno la possibilità, qualora l'intransigenza padronale non permettesse un accordo, di effettuare un altro sciopero di 72 ore.

I lavoratori dell'INT hanno da parte loro deciso altre 3 giornate di sciopero che verranno effettuate, nella zona di Roma, dal 12 al 20 settembre.

Primo risultato

Cassa edili: due riunioni

La segreteria del sindacato edili FILLEA-CGIL ha stabilito ieri di astenersi, nei prossimi giorni, da qualsiasi forma di sciopero locale. Restano invece confermate le decisioni prese su scala nazionale per il contratto di lavoro.

La decisione è stata presa in vista della convocazione fatta dall'ACER in merito all'utilizzazione dell'uno per cento dei contributi versati dai costruttori alla Cassa edile per l'edilizia di avverse condizioni atmosferiche e di quella fatta dal presidente della Cassa, Binetti, del Consiglio d'amministrazione dell'ente.

Gli edili ritengono, cioè, che queste due convocazioni rappresentino un primo risultato delle agitazioni di questi ultimi mesi.

Le richieste già presentate dal sindacato restano valide e, per questo motivo, se nelle due convocazioni in programma non si otterranno risultati concreti, la categoria intera riprenderà immediatamente la lotta